

Agnieszka Domaradzka

Università Adam Mickiewicz di Poznań

Le sfumature del nuovo *noir* italiano

Dal giallo al nero

Uno dei tratti distintivi della narrativa contemporanea è la mancanza di confini precisi tra un genere letterario e l'altro. Il problema nasce dal fatto che tantissimi autori non volendo limitare la loro produzione artistica ad una forma particolare, si situano in una terra di nessuno, componendo opere fra vari generi e attingendo ai più diversi stili e linguaggi. La questione riguarda innanzitutto la nuova letteratura *noir* che sfugge ancora più di prima ai tentativi di formulare una delimitazione definitiva. La narrativa nera suscita dunque molte polemiche, i critici non concordano neanche sul fatto se essa costituisca un genere a parte o appartenga soltanto come sottogenere all'ampia categoria del giallo. Capita addirittura che il termine venga utilizzato non di rado come sinonimo di "romanzo poliziesco". Insomma, per capire quali sono i problemi che coinvolgono la letteratura nera occorre prima stabilire quali attributi possieda il *noir*.

Il termine *noir* evidentemente proviene dalla lingua francese: venne usato per la prima volta nel 1946 da Nino Frank che lo riferì ad alcuni film americani di tipo hard-boiled, importanti in quegli anni in Francia¹. Così il concetto *noir* si trova all'incrocio di questi due poli: arrivò in Italia attraverso il francese, ma risente dell'indelebile atmosfera metropolitana delle opere hard-boiled dell'America di allora. Da quel momento il nome viene adoperato per descrivere la parte particolarmente inquietante e stravagante del mondo "giallo": sia letterario sia cinematografico, perché il *noir* può riguardare entrambi i campi artistici.

¹ G. Cesareo, *Sulle tracce di un filo nero*, in: AA. VV., *I colori del nero*, a cura di: M. Fabbri, E. Resegotti, Ubulibri, Milano, 1989, p. 15.

Come nell'immaginario collettivo, il colore nero rievocato dal termine *noir* fa pensare all'opacità, induce l'inquietudine e l'insicurezza. La narrativa di genere quindi provoca timore nel pubblico, focalizzando l'attenzione sulle zone d'ombra della società. Per questo serve spesso a denunciare i problemi sociali che gli altri generi non riescono o non possono mostrare. Lorian Macchiavelli, un autore contemporaneo, sostiene che il genere *noir* è come un "virus nel corpo sano della letteratura, autorizzato a parlare male della società in cui si sviluppava"². Comunque la narrativa nera non solo presenta l'uomo nell'ottica ampia della società, ma permette di osservare da vicino l'uomo come individuo. Analizza la natura umana esaminando i protagonisti nelle situazioni estreme. Il *noir* non descrive i personaggi nettamente distinti tra i buoni e i cattivi, dimostra piuttosto che nel mondo tutto il confine tra il bene e il male non è facilmente delineabile. Il clima *noir* quindi rompe la sensazione dell'ordine delle cose che possiede il lettore, le storie non possono essere né consolatorie né rilassanti. Anzi, assomigliano piuttosto a ragnatele che imprigionano il lettore e dalle quali è impossibile liberarsi.

Il termine *noir* comunque può essere inteso in due maniere: può indicare soltanto l'atmosfera particolarmente angosciante e in questo caso appare come un'onda in diversi generi letterari, emergendo anche soltanto nelle singole scene, non necessariamente in tutta l'opera. Comunque il nero può segnare pure l'intero genere letterario o cinematografico che si basa sull'oscurità. A partire dagli anni Novanta del Novecento il termine *noir* ha cominciato a volgersi sempre di più verso questo suo secondo significato. È divenuta una corrente in voga, alla quale si dedicano scrittori diversi che ne hanno amplificato pure la concezione. Il nuovo *noir* italiano crea delle atmosfere soffocanti in maniera particolarmente crudele, i noiristi narrano dunque "l'orrore estremo"³ descrivendo minuziosamente i delitti. Offre al lettore la realtà deviata e patologica piena di *serial killer*, alienati e psicopatici e presenta le città italiane innanzitutto dalla prospettiva dei bassifondi, che grondano di costante pericolo. Il nuovo *noir* dunque ha lo stesso scopo che la letteratura nera di una volta – ci trascina dentro un mondo privo di ogni speranza e di ogni sicurezza, ma lo fa in modo particolarmente atroce e spietato.

1. Le particolarità del nuovo noir italiano

La nuova letteratura nera è il risultato dell'evoluzione del giallo e il suo graduale passaggio al *noir*. Come ammette Luca Crovi: "I tanto celebrati e fortunati anni Novanta del "giallo italiano" non sono dunque stati che la punta di un *iceberg* costruitosi nel tempo, grazie

² Wu Ming, *New Italian Epic*, Einaudi, Torino, 2009, p. 20.

³ D. Brolli, copertina, in: AA. VV., *Gioventù cannibale*, a cura di: D. Brolli, Einaudi, Torino, 2006.

a forte nevicata e glaciazioni”⁴. La sezione editoriale dedicata al *noir* o *mystery* è cresciuta notevolmente nell’ultimo decennio, fino al punto in cui si parla di “caso letterario a cavallo dei due secoli”⁵: le case editrici fondano numerose collane di genere (*Vertigo*, *Stile libero noir* di Einaudi; *Black* di Marsilio; *Neonoir* di Minotauro; *Il nero italiano* di Theoria) o addirittura nascono case editrici che si occupano solamente della narrativa nera (Meridiano Zero). Anche Internet è stracolmo di siti dedicati esclusivamente al *noir*, sia di riviste on line (Milano nera, Napoli noir), sia di pagine degli autori stessi (Alda Teodorani, Carlo Lucarelli) o addirittura di siti che lanciano dei concorsi per promuovere il genere e pubblicano sul web i testi vincitori (Roma noir).

Prima di tutto però bisogna rispondere alla domanda: che cosa distingue il *noir* odierno dal poliziesco? Le opinioni in proposito sono diverse. Secondo alcuni critici, tra l’altro Alberto Casadei⁶, l’elemento che distingue la letteratura nera dal giallo è la mancanza del fattore logico nell’inchiesta. L’indagine si svolge a scatti che conducono alla conclusione o lasciano la trama in sospeso, comunque ci vuole almeno un minimo di elemento giuridico per poter utilizzare la denominazione *noir*. Tra gli autori che condividono questo atteggiamento ci sono Carlo Lucarelli, Sandrone Dazieri, Andrea G. Pinketts e Lorian Macchiavelli. Infatti, Sarti Antonio, il protagonista creato dall’ultimo autore è il buon esempio del personaggio nero:

Sarti Antonio, sergente, avrà tanti difetti, sarà pieno di fissazioni, e di malanni, sarà un povero coso fin che si vuole, ma in fatto di memoria bisogna lasciarlo stare. Vede ed è come se fotografasse, ascolta ed è come se registrasse. Il difficile comincia quando si tratta di mettere insieme, secondo un criterio logico, le fotografie e le registrazioni. Ma se fosse in gamba anche in questo non sarebbe un sergente: sarebbe un mostro!⁷

Invece per altri critici come Elisabetta Mondello o Fabio Giovannini, l’elemento fondamentale del *noir* è il crimine, non più l’indagine, anzi, capita spesso che essa sia ridotta o assente e tutta la trama si concentri intorno al reato stesso. Per questo sparisce il detective come figura centrale e il suo posto è occupato da altri due protagonisti: il criminale e la vittima. La letteratura *noir* spesso presenta il male dal cosiddetto “punto di vista di Caino”⁸ ossia al centro dell’azione mette l’assassino, con il quale il lettore, contro voglia, è costretto ad immedesimarsi e partecipare al delitto. Questa prospettiva viene introdotta nel racconto di

⁴ L. Crovi, *Tutti i colori del giallo*, Marsilio, Venezia, 2002, p. 17.

⁵ M. Testa, *op. cit.*, p. 132.

⁶ A. Casadei, *Stile e tradizione nel romanzo italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna 2007, pp. 96 – 102.

⁷ L. Macchiavelli, *Ombre sotto i portici*, Einaudi, Torino, 2003, p. 20.

⁸ E. Mondello, *Il Neonoir. Autori, editori, temi di un genere metropolitano*, romanoir.it/pdf/Mondello_Il_Neonoir.pdf, 2005, p. 4.

Niccolò Ammaniti intitolato *Rispetto* (raccolta *Fango*) in cui il narratore collettivo è costituito da un gruppo di giovani ragazzi che incontrano tre ragazze in discoteca che in seguito portano sulla spiaggia, stuprano e uccidono. Noi vediamo la situazione attraverso gli occhi dei malviventi, la storia viene raccontata con le loro parole. Il lettore è forzato ad entrare nei panni degli stupratori e assassini e non c'è proprio nessun elemento che ci possa permettere di prendere le distanze da tutte le atrocità.

Ci sono tuttavia anche storie in cui la situazione viene presentata da una prospettiva addirittura opposta: dal punto di vista della vittima, di cui soffriamo tutti i dolori. Esempio per questo approccio è il racconto *Tutto il resto è boia* di Sandrone Dazieri (raccolta *Anime nere*). Un giornalista riceve certe importanti notizie dal suo informatore che riguardano i servizi segreti. Quando indaga, essi lo catturano e l'Ufficiale e il Boia lo torturano per scoprire il nome del suo informatore. I tormenti causano la massima sofferenza: pian piano gli tagliano le mani, le gambe, gli estraggono tutti i denti e lo privano di un occhio. Nella scena finale, al momento in cui il Boia sta per ucciderlo, sappiamo che l'informatore è stato proprio il carnefice.

Come si è già detto le storie nere nell'ultimo Novecento diventano sempre più spietate e violente. Sembra che all'accanimento del *noir* contribuisca il modello cinematografico costituito da pellicole come *Pulp fiction* di Quentin Tarantino o *Natural Born Killers* di Olivier Stone, i film straboccanti in maniera particolare dell'insensata aggressione. Nelle opere nere così come nei modelli cinematografici il crimine viene commesso con la massima ferocia e descritto in ogni minimo dettaglio. Nel racconto *Sed efficiente malum* di Giulio Leone (raccolta *Anime Nere*), l'avvocato descrive l'assassinio effettuato dal suo cliente:

Così loro si sono fatti prendere dal panico. Hanno tentato di soffocarla con la sua vestina. Ma quanto è difficile soffocare una che proprio non vuole morire, che morde le mani che la stringono, che sputa da tutte le parti. Che per paura ti fa pure la pipì addosso.
Poi le hanno sfondato il cranio con una pietra⁹.

Il recente successo delle opere *noir* ha provocato larga produzione dei libri del genere, ma bisogna sottolineare il fatto che provoca tante ambiguità e polemiche della critica: sono in gran parte libri che oltrepassano varie tradizioni e stili. Gli scrittori delle storie nere hanno allargato le possibili realizzazioni del *noir*, mescolandolo con il giallo classico, il romanzo d'avventura, l'horror, il thriller o la fantascienza. Questa contaminazione dei generi ha una

⁹ G. Leoni, *Sed efficiente malum*, in: AA. VV., *Anime nere*, a cura di: A. D. Altieri, Mondadori, Milano, 2007, p. 194.

principale ragione ed occorre cercarla nella tendenza generale della letteratura della fine del XX e dell'inizio del XXI sec.

La narrativa *noir* contemporanea trova diverse denominazioni e spiegazioni. Filippo La Porta in *Sul banco dei cattivi* propone *Nuovo Giallo Italiano*, invece secondo Wu Ming il nuovo *noir* c'entra nella categoria della *Nuova narrazione epica italiana (New Italian Epic)*. Wu Ming spiega il termine dichiarando che esso riguarda tutte le opere nate tra l'anno 1993 e l'anno 2005. NIE¹⁰ sono le opere letterarie, di ampio ventaglio tematico e narrativo, che si esprimono attraverso il giallo, il *noir*, il fantastico e l'horror, e che sono ispirate da problematiche ed eventi rilevanti per la realtà contemporanea. Inoltre - secondo Wu Ming - la Nuova Epica Italiana è caratterizzata da una presa di posizione di fronte ai problemi descritti e l'assunzione della responsabilità, che nel caso del nuovo *noir* è la continuazione della sua funzione tradizionale: la denuncia della crisi e l'attrazione dell'attenzione ai problemi sociali. Anche Fabio Giovannini, critico e autore di genere, elenca quattro elementi indispensabili per il nuovo *noir* (che costituisce il programma del suo gruppo letterario *Neonoir*). Come primo punto enumera la figura dell'assassino che occupa la posizione centrale nella narrazione. Di seguito parla della struttura dei testi ovvero il voler mescolare diversi generi tra i quali *noir*, giallo, spy story, l'horror e cyber usando il criterio multimediale, inserendoci cinema, televisione e fumetto. Il terzo principio secondo Giovannini è la collocazione delle storie tra cronaca nera e immaginario, in quanto la realtà costituisca il punto di partenza e la fantasia, l'elemento che serve a oltrepassarla. L'ultima condizione è il privilegio delle situazioni estreme che rifiutano ogni perbenismo.

Molti critici letterari tra le caratteristiche indispensabili del nuovo *noir* nominano il continuo mescolamento dei generi che porta alla nascita dei cosiddetti "oggetti narrativi non-identificati"¹¹. Le opere oltrepassano tutte le linee e divisioni, persino quella primaria fra prosa e poesia. Sono i cosiddetti *crossover*, ossia i libri che trasgrediscono i generi, che contengono anche gli elementi fuori letterari, tra l'altro frammenti caratteristici del cinema, della televisione o di Internet. Gli scrittori ricorrono pure alla transmedialità proseguendo la produzione narrativa in forme non necessariamente letterarie: escono dai limiti del romanzo e fanno continuo uso di Internet, dedicandosi a diversi siti, blog, *twitter*, *mash-up*, fumetti o disegni. Lo testimonia il personaggio creato da Andrea G. Pinketts, Lazzaro Santandrea, alter

¹⁰ *New Italian Epic*. Si utilizza anche la sigla NEI: *Nuova Epica Italiana*

¹¹ Il nome si basa sull'espressione inglese "Unidentified Narrative Object", che abbreviato dà forma UNO, analogo a UFO.

ego dell'autore, che è spesso ospite di diversi episodi delle storie a fumetti *Lazarus Ledd*, *Mister No* o *Martin Mystère*.

Il tratto distintivo di molti fra questi libri è l'atteggiamento sperimentale nei confronti dello stile e del linguaggio. Gli scrittori utilizzano una lingua che spesso sembra parlata, in confidenza con ogni slang e dialetto, con il turbamento continuo dei registri e stili della lingua. Andrea G. Pinketts nell'*Assenza dell'assenzio* mescola uno stile elevato con uno basso citando il celebre inizio della *Commedia* dantesca in un contesto triviale in cui il pube femminile viene paragonato alla "selva oscura". I noiristi non evitano né volgarità né forestierismi, creando una lingua vivace e liberata da ogni limite, una specie di "neoespressionismo"¹².

Un'altra caratteristica comune alla maggior parte delle opere *noir* è l'ambientazione urbana della trama, per questo Elisabetta Mondello tra varie denominazioni del genere utilizza giustamente anche quella di "genere metropolitano"¹³. Le storie si svolgono quasi esclusivamente nelle grandi città d'Italia, inoltre di solito determinati autori scelgono sempre gli stessi posti: Carlo Lucarelli e Lorian Macchiavelli sono legati alla città di Bologna, Sandrone Dazieri colloca le sue opere a Milano e Alda Teodorani sceglie solitamente Roma. Le metropoli *noir* sono "il regno di Caino"¹⁴, risentono dell'atmosfera delle città ritrattate dagli scrittori hard-boiled o di Giorgio Scerbanenco: l'azione abitualmente ha luogo nei margini della società turbati da prostituzione, droga, crimine e mafia. Le storie si svolgono nella realtà contemporanea, per questo si menzionano spesso gli avvenimenti o problemi importanti nel mondo odierno. Così le vicende dell'11 settembre costituiscono l'evento di sfondo per *Karma del Gorilla* di Sandrone Dazieri, la mafia appare in *Neve sporca* di Giancarlo De Cataldo (*Crimini Italiani*) e il tema centrale di *Tufanaltorba* di Danilo Arona (*Anime Nere*) è il terrorismo.

Come si è detto all'interno del nuovo *noir* troviamo varie tendenze che si sviluppano intorno a diverse scuole o gruppi letterari che spesso si trattano a vicenda con una certa dose di litigiosità. Così intorno a Andrea G. Pinketts nel 1993 si forma la cosiddetta *Scuola dei Duri*. Accanto all'autore più celebre le hanno dato vita Carlo Oliva e Sandrone Dazieri insieme ai cofondatori Sandro Ossola, Andrea Cippi, Raoul Montanari. Il gruppo si costituisce nella città della Milano post Tangentopoli, nella realtà nuova che gli scrittori vogliono ritrarre. Il nome di *Scuola dei Duri* indica l'atteggiamento che bisogna avere:

¹² AA. VV., *Sguardo sulla lingua e la letteratura italiana all'inizio del terzo millennio*, a cura di Sabina Gola, Michel Bastianensen, Franco Cesati Editore, Firenze, 2004, p. 45.

¹³ E. Mondello, *op. cit.*, p. 1.

¹⁴ M. Fabbri, E. Resegotti, *Ombre amare*, in: AA. VV., *I Colori del nero*, *op. cit.*, p. 9.

occorre “tener duro”, avere perseveranza senza arrendersi di fronte alle difficoltà, anche in campo letterario. Nella fondazione della scuola, a Pinketts interessava l’idea di costruire “una birreria letteraria”, alternativa ai vecchi caffè letterari, un posto più vivace di quello tradizionale, in cui ci si potrebbe occupare del mistero, in tutti i sensi. Andrea G. Pinketts si è ispirato a Giorgio Scerbanenco, che nella sua prosa ha descritto la città degli anni Sessanta attraverso i crimini volendo svolgere lo stesso compito. Per questo scopo ha lanciato un concorso per un racconto che narrasse di un delitto nella città di Milano. I testi scelti si trovano nell’antologia che costituisce contemporaneamente il manifesto della scuola: risale al 1995 ed è intitolata *Crimine Milano giallo-nera. Raccolta di inediti della Scuola dei Duri*. Dopo dieci anni di iniziativa il fondatore ha deciso di mettere fine al movimento, essendo convinto che ogni generazione ogni decina di anni trova un proprio linguaggio per parlare dei problemi della società contemporanea, di cui i delitti sono uno specchio.

La successiva città in cui si sviluppa la corrente nera in Italia è Bologna, in cui opera il cosiddetto *Gruppo 13* radunato intorno a Lorianò Macchiavelli. Esso si forma nell’estate 1990 per iniziativa dello scrittore insieme a Carlo Lucarelli e a Danila Comastri Montanari, che desideravano creare un momento d’incontro fra scrittori e illustratori giallo-neri operanti nel territorio emiliano– romagnolo. Il team iniziale era costituito da dodici persone, tra cui dieci scrittori e due disegnatori. I letterati appartenenti al *Gruppo 13* sono, a parte i fondatori: Pino Cacucci, Nicola Ciccoli, Massimo Carloni, Marcello Fois, Lorenzo Marzaduri, Gianni Materazzo e Sandro Toni. Poi si sono aggiunti anche Eraldo Baldini, Mario Coloretti e Giampiero Rigosi. La loro prima antologia di racconti viene pubblicata nel 1991, si tratta dei *Delitti del Gruppo 13*, seguita dalla raccolta del 1995 *Giallo, nero, mistero*.

Altri due movimenti letterari suscitano molte polemiche a seconda della comprensione del termine *noir*. Se riduciamo l’etichetta solo alle storie in cui l’indagine è l’elemento indispensabile, soltanto due scuole citate sopra rientrano nella categoria. Se invece, come pensano gli altri, è piuttosto il dominio della violenza la componente distintiva del *noir*, bisognerebbe menzionare altri due fenomeni importanti in Italia.

Il primo dei due gruppi nasce a Roma nell’estate del 1994 e si chiama *Neonoir*. Il termine è stato preso in prestito da Maitland McDonagh che lo ha inventato per designare lo stile delle pellicole di Dario Argento, il maestro del gruppo letterario. Lo formano diversi registi, scrittori e critici e la loro azione prende l’invio con una serie di incontri con Dario Argento che si trasforma in un programma radiofonico di Radio Città Aperta *Appuntamenti in Nero* e uno spettacolo teatrale *Il vampiro di Londra*. Tra i suoi esponenti si trovano Antonio Tentori e Fabio Giovannini, curatori e portavoce, inoltre vi appartengono Pino Blastone, Sabrina

Delizia, Paolo De Pasquali, Nicola Lombardi, Marco Minicangeli, Aldo Musci, Claudio Pellegrini e Alda Teodorani. Gli autori si definiscono «un movimento-non movimento», comunque compongono insieme i testi radiofonici, teatrali e narrativi nelle introduzioni delle quali espongono dichiarazioni programmatiche e critiche. Hanno pubblicato varie antologie quali: *Neonoir, 16 storie e un sogno* pubblicato nel 1994, *Neonoir. Deliziosi raccontini con il morto* dello stesso anno, *Giorni Violenti. Racconti e visioni neonoir* proveniente dal 1995, *Cuore di pulp. Antologia di racconti italiani* pubblicato nel 1997 e le raccolte dell'inizio del XXI sec.: *Bambini Assassini* (2000), *Grande macello. Racconti di horror estremo* (2001), *L'orrore della guerra. Racconti estremi di autori italiani* (2003).

I *Giovani cannibali* vengono di solito inclusi nel *pulp*, però visto che uno dei loro tratti distintivi è infatti la violenza, alcuni critici accanto ai movimenti menzionati prima, tra gli esponenti del *noir* elencano anche questo gruppo. Irrompono alla scena letteraria nel 1996 con «la prima antologia italiana dell'orrore estremo»¹⁵ intitolata *Gioventù cannibale*, volume a cura di Daniele Brolli che dà spazio a tali autori come Niccolò Ammaniti, Aldo Nove, Luisa Brancaccio, Alda Teodorani, Daniele Luttazzi, Andrea G. Pinketts, Massimiliano Governi, Matteo Curtoni, Matteo Galiazzo, Stefano Massaron e Paolo Caredda. Il tratto distintivo dei *Giovani cannibali* che li differisce da altri gruppi della nuova letteratura nera è la comicità con la quale descrivono la bestialità (il fattore rifiutato intensamente dal gruppo *Neonoir*). Marino Sinibaldi il loro atteggiamento descrive come «civettare con l'orrore»¹⁶, perché le atrocità descrivono con onnipresente allegria per mezzo della quale si crea un distacco tra il racconto e il lettore che in questa maniera lo salva e protegge dalle crudeltà a cui assiste.

Il nuovo *noir* italiano in tutte le sue sfumature è dunque il genere letterario che continua la strada del giallo, che comunica con i lettori odierni presentando il mondo contemporaneo e servendosi delle nuove possibilità narrative ed extraletterarie. È dunque una corrente che si distingue sia dal punto di vista tematico sia da quello formale. La nuova letteratura nera descrive in ogni atroce particolare la vita ai margini della società e le oscurità dell'anima umana con una chiave assai sperimentale abolendo i confini tra diversi generi, stili e registri e abbattendo qualsiasi barriera. Per la sua contaminazione costante è senza dubbio un filone difficilmente definibile e ambiguo, ma il suo enorme successo dimostra l'efficacia della nuova maniera espressiva. Il nuovo *noir* testimonia come siamo noi oggi e come è la realtà che ci siamo creati, quindi rispecchia in pieno e in maniera terribilmente violenta la nostra epoca, così come l'hanno fatto nel corso del tempo le diverse varianti del giallo e nero.

¹⁵ D. Brolli, copertina, in: AA. VV., *Gioventù cannibale*, op. cit.

¹⁶ Sinibaldi, Marino, *Pulp. La letteratura nell'era della simultaneità*, Donzelli, Roma, 1997, p. 65.

Bibliografia

Opere narrative

- AA. VV. (2009). *Alle signore piace il nero*, [w:] Garlaschelli B., Vallorani N. (red.). Milano: Sperling & Kupfer.
- AA. VV. (2007). *Anime nere*, [w:] Altieri A.D. (red.). Milano: Mondadori.
- AA. VV. (2008). *Anime nere reloaded*, [w:] A. D. Altieri A.D. (red.). Milano: Mondadori.
- AA. VV. (2005). *Crimini* [w:] De Cataldo G. (red.). Torino: Einaudi.
- AA. VV. (2008). *Crimini italiani* [w:] De Cataldo G. (red.). Torino: Einaudi.
- AA. VV. (2006). *Giallo uovo* [w:] Grill N. (red.) Milano: Mondolibri.
- AA. VV. (2006). *Gioventù cannibale* [w:] Brolli D. (red.). Torino: Einaudi.
- Ammaniti, Niccolò (1996). *Fango*. Milano: Oskar Mondadori.
- Baldini, Erardo, Lucarelli, Carlo, Rigosi, Giampiero (2002). *Medical Thriller*. Torino: Einaud.
- Dazieri, Sandrone (2005). *Il Karma del gorilla*. Milano: Mondadori.
- Macchiavelli, Loriano (2003). *Ombre sotto i portici*. Torino: Einaudi.
- Macchiavelli, Loriano, Sandro, Toni (2005). *Sarti Antonio e l'assassino*. Milano: Mondadori.
- Massaron, Stefano (2005). *Ruggine*. Torino: Einaudi.
- Pinketts, Andrea G.(2006). *L'assenza dell'assenzio*. Milano: Oskar Mondadori.

Articoli, saggi, studi

- AA. VV. (1989). *I colori del nero*, [w:] Fabbri M., Resegotti E. (red.). Milano: Ubulibri.
- AA. VV. (1999). *L'ultima letteratura italiana*, [w:] Lardo C., Pierangeli F. (red.). Roma: Vecchiarelli Editore.
- AA. VV. (2004). *La narrativa italiana degli anni Novanta*, [w:] Mondello E. (red.). Roma: Meltemi.
- AA. VV. (2006). *Literatura włoska w toku*, [w:] Serkowska H. (red.). Warszawa: Zakład Narodowy im. Ossolińskich – Wydawnictwo.
- AA. VV. (2004). *Sguardo sulla lingua e la letteratura italiana all'inizio del terzo millennio*, [w:] Gola S., Bastianensen M. (red.). Firenze: Franco Cesati Editore.
- Barilli, Renato (2000). *È arrivata la terza ondata*. Torino: Testo & Immagine s.r.l.
- Brolli, Daniele (2006). “Le favole cambiano”, [w:] Brolli D. (red.), *Gioventù cannibale*. Torino: Einaudi.
- Casadei, Alberto (2007). *Stile e tradizione nel romanzo italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.
- Cesari, Severino (2002). “Les jeunes cannibales”, *Magazine littéraire*, 407, p. 20 – 24.
- Chirumbolo, Paolo (2002). “Italian Pulp fiction the New Narrative of the «Giovanni Cannibali» Writers”, *Rivista di studi italiani*, 2, pp. 312 – 315.
- Crovi, Luca (2002). *Tutti i colori del giallo*. Venezia: Marsilio.
- De Cataldo, Giancarlo (2005). “Nota del curatore”, [w:] De Cataldo G. (red.), *Crimini*. Torino: Einaudi.
- Ferroni, Giulio (1996). *Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura*. Torino: Einaudi.
- Ferroni, Giulio, Onofri, Massimo, La Porta, Filippo, Berardinelli, Alfonso (2006). *Sul banco dei cattivi*. Roma: Donzelli.
- Giovannini, Fabio, Tentori, Antonio (1997). “Introduzione. Il vero pulp italiano”, [w:] Giovannini F., Tentori A. (red.), *Cuore di pulp*. Viterbo: Nuovi Equilibri.
- La Porta, Filippo (1999). *La nuova narrativa italiana. Travestimenti e stili di fine secolo*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Mondello, Elisabetta (2005). *Il Neonoir. Autori, editori, temi di un genere metropolitano*, romanoir.it/pdf/Mondello_Il_Neonoir.pdf.
- Otonieri, Tommaso (2000). *La Plastica della Lingua. Stili in fuga lungo una età postrema*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Petronio, Giuseppe (2000). *Sulle tracce del giallo*. Roma: Gamberetti Editrice.
- Popper, Karl R. (1994). *Cattiva maestra televisione*. Roma: Donzelli.
- Rambelli, Loris (1979). *Storia del “giallo” italiano*. Milano: Garzanti.
- Rosa, Alberto Asor (1999). *Un altro novecento*. Firenze: La nuova Italia.
- Serkowska, Hanna (2002). “«Kanibale» w prozie włoskiej schyłku wieku”, [w:] Gazda G., Izdebska A., Pluciennik J. (red.), *Wokół gotycyzmów: wyobraźnia, groza, okrucieństwo*. Kraków: Universitas.
- Sinibaldi, Marino (1997). *Pulp. La letteratura nell'era della simultaneità*. Roma: Donzelli.
- Testa, Maurizio (2009). *Dizionario atipico del giallo 2009*. Roma: Cooper.
- Trevi, Emanuele (2006). “Spazzatura e violenza: sull'estetica cannibale”, [w:] Brolli D. (red.), *Gioventù cannibale*. Torino: Einaudi.
- Wu, Ming (2009). *New Italian Epic*. Torino: Einaudi.
- www.aldateodorani.it
- www.carlolucarelli.net/gruppo13.htm
- www.carmillaonline.com

www.fantascienza.net/strane_storie/pinketts.htm, intervista con Andrea G. Pinketts pubblicata su: *Strane Storie*,
n. 9, inverno 2002
www.gialloandco.it/home.htm
www.lapassioneperildelitto.it
www.napolinoir.it
www.milanonera.com
www.romanoir.it